

Market interpretation

Luglio 2021

FINECO | ASSET
MANAGEMENT

Index

MARKET INTERPRETATION

01. Economie globali	3
02. Mercati finanziari sotto le lenti	10

Market interpretation

Luglio 2021



Focus sulle economie globali

01

Nord America

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

5,4%

Inflazione

5,9

Tasso di
disoccupazione

62,1

PMI Manifatturiero

64,6

PMI dei servizi

Sul fronte politico, a luglio il mondo ha assistito al ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan dopo vent'anni di guerra per eliminare i Talebani. Circa 2.448 americani sono caduti sul campo e altri 20.722 sono rimasti feriti. Spostando l'attenzione altrove, a fine mese **l'amministrazione Biden ha raggiunto un accordo con i Repubblicani sul pacchetto infrastrutturale da 1.000 miliardi di dollari**. Per poter essere convertito in legge, il piano dovrà essere approvato dal Senato in seduta plenaria, nonché dalla Camera dei Rappresentanti. Se approvata, rappresenterà un vero colpo da maestro per il Presidente Biden. Il pacchetto è destinato a iniettare fondi nei settori dei trasporti pubblici, della banda larga, delle reti elettriche, delle linee ferroviarie, dei ponti e delle strade, integrando inoltre i progetti di finanziamento esistenti.

Sempre verso fine mese, il Federal Open Market Committee ha lasciato intendere di avere compiuto progressi verso gli obiettivi della Fed sull'occupazione e sul tasso medio di inflazione. Tali dichiarazioni preludono all'avvio del discorso sulla riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Luglio è stato prodigo di argomenti di discussione di carattere economico. Ancora una volta, l'inflazione è stata al centro dei pensieri della maggior parte degli investitori. **L'attesissimo indice dei prezzi al consumo (IPC) di giugno ha evidenziato un balzo dell'inflazione USA del 5,4% su base mensile rispetto a un anno fa, il livello più alto da 13 anni**. Ma non sono stati solo i consumatori a dover fare i conti con un rincaro, anche i prezzi all'ingrosso hanno segnato un rialzo. **L'indice dei prezzi alla produzione (PPI) ha messo a segno il più forte incremento da dieci anni (+7,3%)**. La Fed è rimasta coerente nelle sue dichiarazioni, ribadendo che questi aumenti avrebbero avuto vita breve

Nel corso del mese sono stati pubblicati anche i dati sulle vendite al dettaglio di giugno negli Stati Uniti, in gran parte positivi. Il Census Bureau ha registrato un aumento delle vendite al dettaglio dello 0,6% nel periodo, a fronte di una contrazione attesa dello 0,4%. Dopo la flessione di maggio, a giugno le vendite al dettaglio hanno evidenziato una normalizzazione.

Fonti: Financial Times, Bloomberg

Nord America

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

5,4%

Inflazione

5,9

Tasso di disoccupazione

62,1

PMI Manifatturiero

64,6

PMI dei servizi

Ciononostante, il sentiment dei consumatori potrebbe aver imboccato un trend discendente.

In occasione dell'ultima rilevazione è emerso che l'indice della fiducia dei consumatori compilato dalla University of Michigan è sceso dal precedente livello di 85,5 a 80,8.

I ricercatori dell'istituto hanno suggerito che questo mutamento del sentiment potrebbe essere favorito dall'acuirsi dei timori inflazionistici.

Sul fronte dell'occupazione, a inizio mese i dati indicavano la creazione di 850.000 posti di lavoro sul mercato statunitense, contro i 720.000 previsti dagli economisti. Per quanto incoraggiante, questa evoluzione non appare tale da suggerire che la Fed inizierà a ridurre le misure di stimolo varate per far fronte alla pandemia. **Il tasso di disoccupazione resta al 5,9%.**

Per quanto riguarda l'indice PMI manifatturiero, si è osservato un lieve calo rispetto alla rilevazione precedente, da 62,6 a 62,1 in giugno, mentre il PMI dei servizi è sceso da 70,4 a 64,6. I dati preliminari di luglio sembrano suggerire una prosecuzione di questa dinamica per quanto riguarda i servizi, mentre quelli relativi alla produzione indicano un certo miglioramento.

Fonti: Financial Times, Bloomberg

Europa

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

107,7

indice prezzi al
consumo (IPC)

62,8

PMI manifatturiero

59,8

PMI servizi

2,2%

Inflazione

L'indice dei prezzi al consumo (IPC) nell'area euro è salito da 107,42 punti a maggio 2021 a 107,70 punti a giugno. La BCE ha mantenuto invariate le sue politiche, rivedendo però le indicazioni prospettiche ed esprimendo l'intenzione di mantenere i tassi d'interesse "ai livelli attuali o più bassi fino al raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 2%". L'istituto di Francoforte ha altresì segnalato che **questo processo potrebbe comportare un moderato superamento dell'obiettivo di inflazione per un periodo limitato.**

La stima flash dell'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) dell'Eurozona di IHS Markit, che misura l'attività nel settore dei servizi e in quello manifatturiero, è schizzata a 60,6 a luglio, il livello più alto da luglio 2000. L'attività nel settore dei servizi ha esibito un'accelerazione, mentre l'espansione della produzione industriale è rallentata a causa di strozzature nelle catene di approvvigionamento.

Stando a previsioni ampiamente condivise, il prodotto interno lordo dell'Eurozona dovrebbe crescere, sia quest'anno che il prossimo, a un ritmo compreso tra il 4% e il 5% (il più rapido dall'introduzione della moneta unica oltre due decenni fa), dopo una fase di contrazione record del 6,6% nel 2020.

Fonti: ft.com, tradingeconomics.com, T. Rowe Price

Mercati emergenti

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

4,6%
Crescita economica
2021

BRASILE
14%
Tasso
disoccupazione

MESSICO
5,9%
Crescita 2021

RUSSIA
6,5%
Inflazione

Secondo S&P Global, quest'anno la crescita economica dei mercati emergenti dovrebbe attestarsi al **4,6%**, grazie a un inizio d'anno all'insegna del vigore e all'aumento della mobilità, dell'attività e delle vaccinazioni. Tuttavia, la lentezza delle campagne vaccinali, unita al diffondersi della variante Delta, rimane una minaccia per la ripresa.

Le stime di crescita per l'America Latina, una delle regioni che ha avuto maggiori difficoltà a riprendersi dalla pandemia, evidenziano un miglioramento per il 2021 grazie a un rimbalzo più ampio del previsto nei servizi. Al momento l'economia brasiliana beneficia di un solido settore agricolo e di una domanda internazionale di esportazioni di materie prime sostenuta. **I servizi e l'attività manifatturiera continuano a registrare una netta espansione, ma i rischi permangono e la disoccupazione resta elevata al 14%.**

L'inasprimento delle condizioni monetarie potrebbe compromettere la crescita nel terzo trimestre, dato che il Selic, il tasso di riferimento, è aumentato dal 2% al 4,25% e si prevede che raggiunga il 7% entro la fine dell'anno. **In Messico le previsioni di crescita per il 2021 sono state riviste al rialzo al 5,9%.** La politica monetaria espansiva negli USA, l'inflazione inferiore ad altri paesi latinoamericani e il tasso di disoccupazione basso e in calo rappresentano tutti fattori d'impulso.

La banca centrale russa ha innalzato i tassi d'interesse per la quarta volta consecutiva, aumentando dell'1% il tasso di riferimento al 6,5%. **L'inflazione è salita al 6,5%, in quanto la ripresa economica più veloce del previsto, il rincaro delle materie prime e l'indebolimento del rublo hanno contribuito all'aumento dei prezzi.**

Fonti: Fineco Asset Management, Bloomberg

Asia-Pacifico

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

CINA

7,9%

Crescita del PIL nel secondo semestre

CINA

1%

Inflazione

COREA DEL SUD

5,9%

PIL 2021

GIAPPONE

53

PMI Manifatturiero

Il ritmo della ripresa economica cinese è rimasto stabile a luglio, nonostante alcune difficoltà. **Nel secondo trimestre il PIL ha evidenziato una crescita del 7,9% che, seppur elevata, si attesta al di sotto dell'8,1% previsto.** Le vendite al dettaglio hanno superato le aspettative, ma continuano a crescere a ritmi inferiori a quelli dell'economia nel suo complesso. Con l'ultima rilevazione di giugno, **l'inflazione dei prezzi franco fabbrica si conferma elevata all'8,8%, senza tuttavia tradursi in un aumento dell'inflazione dei prezzi al consumo, che permane all'1,1%.**

La banca centrale si aspetta che l'inflazione rimanga sotto controllo grazie a fattori temporanei e al calo dei prezzi delle materie prime, il che dovrebbe attenuare i timori. Dopo un lieve inasprimento monetario durato diversi mesi, la People's Bank of China ha tagliato il coefficiente di riserva obbligatoria degli istituti di credito per permettere al capitale detenuto in riserva dalle banche di essere immesso nell'economia.

Gli altri tassi ufficiali restano invariati e la PBOC ha ribadito che i tassi d'interesse non dovrebbero cambiare nel breve termine. Il mercato immobiliare e quello azionario hanno dato segnali di debolezza dopo che il governo ha preso in esame l'introduzione di misure antitrust e normative a protezione dei consumatori e dei diritti dei lavoratori.

In Corea del Sud, le esportazioni e i consumi hanno evidenziato risultati positivi, sostenuti dalla continua ripresa dalla pandemia nel corso del 2020. **Il PIL del secondo trimestre è aumentato del 5,9% rispetto all'anno precedente,** grazie in particolare a semiconduttori, automobili ed esportazioni navali. Tuttavia, nonostante le rigide misure restrittive anti-Covid, la variante Delta continua a destare preoccupazioni dal momento che solo un terzo della popolazione è vaccinato.

Fonti: Fineco Asset Management, Bloomberg

Asia-Pacifico

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

CINA

7,9%

Crescita del PIL nel
secondo semestre

CINA

1%

Inflazione

COREA DEL SUD

5,9%

PIL 2021

GIAPPONE

53

PMI Manifatturiero

I piani del Giappone per rilanciare l'economia e collocarsi al centro della scena internazionale con le Olimpiadi non hanno avuto l'esito sperato. **Il costo dei Giochi è raddoppiato a oltre 15 miliardi di dollari e la mancanza di turisti internazionali a causa del peggioramento della situazione sanitaria non ha aiutato il quadro economico.**

Nel secondo trimestre la crescita è rallentata malgrado l'aumento della fiducia delle imprese e **l'FMI ha ridotto le proiezioni per il 2021 al 2,8%**. I dati sull'inflazione in Giappone si sono portati in territorio positivo per la prima volta dalla scorsa estate. **Il dato di giugno dello 0,2% rappresenta un fattore d'impulso per la recente politica economica.**

Fonti: Fineco Asset Management, Bloomberg



Mercati finanziari sotto la lente

02

Azioni

Europa

Market Interpretation > Economie globali

Luglio è stato un mese volatile per le azioni europee.

Dopo un inizio brillante, verso metà mese si è registrata una correzione in territorio negativo, seguita poi da un forte rally che ha fatto chiudere il periodo con guadagni discreti. **I titoli growth hanno registrato performance particolarmente solide a luglio, sovraperformando i value di circa il 2%.**

A livello settoriale, immobili, informatica e materiali hanno brillato, mentre beni di consumo e servizi di comunicazione hanno segnato il passo. **L'energia ha subito le perdite maggiori.**

In termini regionali, la Svizzera ha fornito un contributo significativo in Europa, soprattutto per quanto riguarda i titoli sanitari. Anche Svezia, Paesi Bassi e Francia hanno ottenuto buoni risultati.

Sul versante negativo, **l'apporto peggiore è giunto dalla Spagna**, perlopiù a causa del comparto finanziario e di una cerchia ristretta di titoli nei settori energetico e dei beni voluttuari. **Le small cap hanno sovraperformato le large cap.**

Fonti: Fineco Asset Management, Bloomberg

Azioni

USA

Le azioni statunitensi hanno esibito un andamento altalenante a luglio, con progressi nei primi giorni del mese, seguiti però da un'inversione di rotta a metà periodo.

Di conseguenza, **il mercato azionario statunitense ha recuperato quota.**

Il riaccendersi dei timori relativi al Covid-19, alimentati dal diffondersi della variante Delta, ha inciso negativamente sulla fiducia degli investitori, spingendo le azioni a stelle e strisce in territorio negativo e facendo scendere i titoli ai livelli più bassi da oltre un mese. Le apprensioni sono state in parte compensate dall'ottimismo sugli utili in occasione dell'inizio della stagione dei risultati del secondo trimestre negli Stati Uniti. Stando ai dati diffusi da Credit Suisse, gli analisti di settore si aspettavano che le società dell'S&P 500 avrebbero dichiarato una crescita media degli utili per azione del 66% nel secondo trimestre.

Inoltre, gli investitori hanno iniziato a chiedersi se l'espansione economica statunitense abbia raggiunto il culmine e in tal caso quali sarebbero le conseguenze sulla ripartenza del paese, e se dalla ripresa a "V" si sia passati a una traiettoria più incerta. I timori relativi alla ripresa globale hanno contribuito alla correzione. I settori ciclici più sensibili all'andamento dell'economia hanno risentito maggiormente del deterioramento del sentiment, come dimostrato dalla massiccia correzione di comparti quali quello energetico, finanziario e industriale.

Tuttavia, nella seconda metà del mese i titoli growth hanno recuperato terreno, mettendo a segno una ripresa proseguita fino all'ultimo scorcio di luglio. Questa evoluzione è stata trainata in gran parte dalle società tecnologiche e dei servizi di comunicazione, tra cui le mega cap Microsoft, Apple e Amazon. Il ritrovato interesse per le azioni growth potrebbe altresì essere sintomo di nuove apprensioni sulle prospettive dell'espansione economica USA. Anche questa ripresa, comunque, non è stata priva di zone d'ombra, in quanto le preoccupazioni intorno a una possibile stretta normativa in Cina hanno determinato una flessione delle azioni tecnologiche statunitensi prima della ripresa negli ultimi giorni di luglio.

In termini di stili, i risultati più solidi del mese sono giunti dai titoli growth, seguiti dai quality. La rotazione settoriale a sfavore dei titoli ciclici e le incognite che pesano sulla ripresa economica hanno causato la sottoperformance delle strategie value e small cap rispetto al mercato più ampio, data la loro maggiore sensibilità all'andamento dell'economia. Anche lo stile momentum ha subito una correzione. **A livello settoriale, le performance più brillanti sono giunte da utility e immobiliare, seguiti da servizi di comunicazione e sanità. I titoli finanziari e quelli energetici hanno conseguito i risultati più deludenti a luglio.**

Azioni

Mercati Emergenti

A luglio le azioni dei mercati emergenti hanno evidenziato difficoltà, in quanto la brusca correzione delle azioni cinesi ha perturbato i mercati verso fine mese.

Nonostante il miglioramento delle prospettive economiche, le preoccupazioni per la variante Delta e i tassi di vaccinazione contenuti hanno catalizzato l'attenzione sino all'ultima parte del mese. Regolamenti cinesi più severi del previsto su Internet, nel settore dell'istruzione e in quello immobiliare hanno allarmato gli investitori. A ciò si sono aggiunte ulteriori preoccupazioni sulle società cinesi quotate negli Stati Uniti. Sia gli investitori nazionali che quelli internazionali hanno venduto posizioni in azioni cinesi.

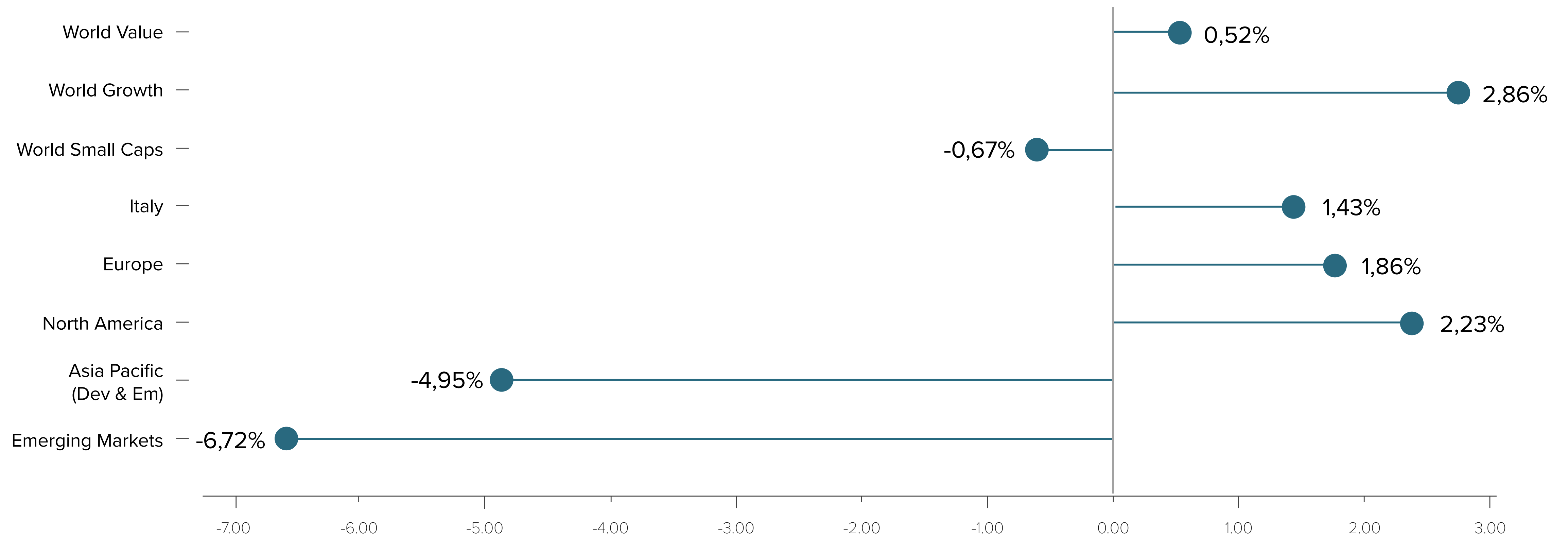
I titoli dell'istruzione online come New Oriental Education e Tal Education e dei colossi di Internet come Alibaba, Meituan e Tencent hanno subito una brusca correzione. **Verso fine mese alcuni di questi titoli hanno recuperato terreno dopo che il governo cinese ha cercato di rassicurare gli investitori sulle sue intenzioni,** ossia la protezione dei consumatori e dei lavoratori, la riduzione delle disuguaglianze e la lotta contro le pratiche monopolistiche. In India, le quotazioni azionarie sono rimaste sostanzialmente piatte, mentre quelle di Taiwan e Corea hanno conseguito risultati modesti in quanto il miglioramento della dinamica economica è stato annullato dai timori legati alla pandemia.

Le azioni russe e brasiliane hanno registrato rendimenti leggermente negativi, ma hanno sovraperformato quelle asiatiche. L'indebolimento delle divise ha inciso negativamente. Materiali, titoli finanziari e utility hanno sovraperformato, mentre servizi di comunicazione, beni voluttuari e settore immobiliare hanno sottoperformato in misura significativa.

Mercato azionario

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2021. Performance in euro.



Obbligazioni corporate

Europa

I mercati creditizi europei restano ampiamente caratterizzati da una bassa volatilità, e la maggior parte delle obbligazioni evidenzia un andamento laterale all'interno di un intervallo ristretto.

Questa dinamica rispecchia la pipeline esigua del mercato primario, il posizionamento equilibrato degli investitori e l'inizio del periodo vacanziero tradizionalmente più tranquillo. Ciò premesso, i timori per la diffusione della variante Delta del Covid-19 hanno pesato periodicamente sulla propensione al rischio in tutti i mercati degli asset, con sacche di debolezza in particolare nei settori ciclici esposti alla crescita. L'ampliamento degli spread creditizi è stato contenuto, soprattutto grazie al favorevole contesto tecnico, che ha visto gli indici VIX e iTraxx Crossover high yield recuperare rapidamente dopo una breve fase di debolezza.

Inoltre, sebbene siano ancora in corso di pubblicazione, **le relazioni sugli utili societari del secondo trimestre sono risultate ampiamente positive**, con parametri patrimoniali e indicatori della qualità degli attivi che continuano a mostrare resilienza. **I ricavi bancari hanno superato le aspettative e le commissioni hanno contribuito a compensare le continue pressioni sui margini e sul reddito netto da interessi**, mentre i crediti deteriorati e i tassi di insolvenza dei consumatori continuano la risalita verso i livelli pre-pandemia.

Nella riunione di luglio, la BCE ha ribadito la propria politica accomodante, fornendo un ampio margine di manovra per ignorare eventuali temporanee impennate dell'inflazione, mentre i tassi di interesse dovrebbero rimanere fermi ai livelli attuali. Di conseguenza, **i costi di finanziamento delle società dovrebbero rimanere ancora contenuti, sostenendo così in particolare i settori con rating più bassi o potenzialmente più vulnerabili**, mentre nell'ottica delle valutazioni relative il contesto prevalente di rendimenti ridotti sostiene i mercati creditizi nel loro complesso.

In questo scenario, gli spread creditizi hanno subito una compressione, determinando una sovraperformance relativa del beta, sia a livello settoriale che di categorie di rating. A sovraperformare sul fronte settoriale sono stati gli emittenti immobiliari e finanziari, mentre i comparti più esposti alla revoca delle restrizioni dovute al Covid come i trasporti e l'energia hanno arrancato sulla scia dei timori per la variante Delta. **I titoli con rating BBB e con scadenza compresa tra 5 e 7 anni hanno evidenziato una sovraperformance.**

Obbligazioni corporate

Europa

I mercati creditizi europei restano ampiamente caratterizzati da una bassa volatilità, e la maggior parte delle obbligazioni evidenzia un andamento laterale all'interno di un intervallo ristretto.

Da inizio luglio, i mercati high yield europei hanno visto una netta sottoperformance rispetto al credito IG e ai titoli di Stato. Nonostante la performance sia risultata positiva in termini assoluti, il profilo di scadenze relativamente a breve dell'high yield ha fatto sì che il segmento non partecipasse al rally delle obbligazioni a lunga scadenza promosso dall'atteggiamento accomodante della BCE. Inoltre, il programma di acquisti della BCE non riguarda l'high yield, altro elemento importante che spiega la debolezza di luglio. **Il comparto energetico ha registrato una sottoperformance, con vendite in particolare per il titolo Raffinerie Heide.**

Titoli di Stato

Europa

I titoli governativi europei hanno messo a segno i migliori risultati all'interno dell'universo obbligazionario della regione, recuperando terreno dopo la debolezza di giugno grazie al forte sostegno della BCE.

Nella dichiarazione introduttiva, Christine Lagarde ha sottolineato l'impegno della BCE a mantenere una politica super accomodante più a lungo, il che ha impresso forte slancio alle obbligazioni a lunga scadenza e ai titoli sovrani, come quelli italiani. **La performance ha beneficiato anche dell'assenza di nuove emissioni a partire dalla seconda settimana di luglio, poiché l'istituto ha continuato a fare incetta delle obbligazioni disponibili.**

Ancora una volta, i titoli governativi indicizzati all'inflazione hanno espresso vigore, conseguendo le performance migliori nell'universo dei titoli di Stato europei. Tale andamento ha beneficiato in particolare del nuovo orientamento della BCE, più tollerante verso i rialzi dell'inflazione, e della mancanza di offerta. **I flussi verso le obbligazioni reali rimangono particolarmente elevati.**

Obbligazioni corporate

USA

Il credito investment grade statunitense ha registrato un andamento brillante da inizio luglio, sia su base coperta che su base non coperta.

Il dollaro USA è stato abbastanza stabile nel corso del mese dopo l'esaurirsi del rally precedente.

L'IG statunitense ha lievemente sovraperformato gli omologhi europei e registrato una leggera sottoperformance rispetto alle obbligazioni governative USA, che hanno beneficiato del vigore dei Treasury da inizio luglio.

Gli spread creditizi sottostanti al settore IG statunitense si sono leggermente ampliati nel corso del mese, in linea con il clima di lieve avversione al rischio. **Le utility hanno registrato il migliore risultato settoriale, mentre i comparti a più alto beta quali energia e tecnologia sono stati i fanalini di coda.** Tuttavia, le mutate aspettative sui tassi d'interesse, che dovrebbero rimanere più bassi per un periodo più lungo, hanno aiutato il credito IG nel suo complesso a mettere a segno un'ottima performance, nonostante il marginale ampliamento degli spread rispetto ai titoli governativi sottostanti.

L'high yield statunitense ha evidenziato un andamento positivo sia su base coperta sia su base non coperta, sottoperformando l'IG statunitense e registrando una performance complessivamente in linea con l'high yield europeo.

L'asset class non gode del supporto diretto offerto dagli acquisti della banca centrale e ha un profilo di scadenza breve, di conseguenza non partecipa pienamente ai rally obbligazionari trainati dal calo delle aspettative sui tassi d'interesse.

Ciò spiega l'andamento di luglio. **A livello settoriale, le performance migliori nell'universo HY sono state messe a segno dalla sanità, i cui spread hanno evidenziato solo un lieve ampliamento.** Le performance peggiori sono giunte dall'energia, che domina l'indice complessivo statunitense e ha registrato un ampliamento di circa 50 punti base a luglio. Tuttavia, nel complesso l'asset class è comunque stata in grado di produrre un rendimento positivo.

Titoli di Stato USA

I titoli governativi statunitensi hanno evidenziato un ottimo andamento a luglio, favoriti dal chiarimento dai toni accomodanti rilasciato dal presidente della Fed Powell in merito ai commenti di giugno.

In occasione della sua deposizione al Congresso, **Powell ha ribadito che l'orientamento della banca centrale rimarrà accomodante, aggiungendo che l'economia è "ancora lontana" dalla soglia necessaria per poter inasprire la politica monetaria.** Tale messaggio ha apportato sollievo ai Treasury statunitensi, che erano stati penalizzati dai timori che la Fed potesse avviare il tapering e la normalizzazione della propria politica.

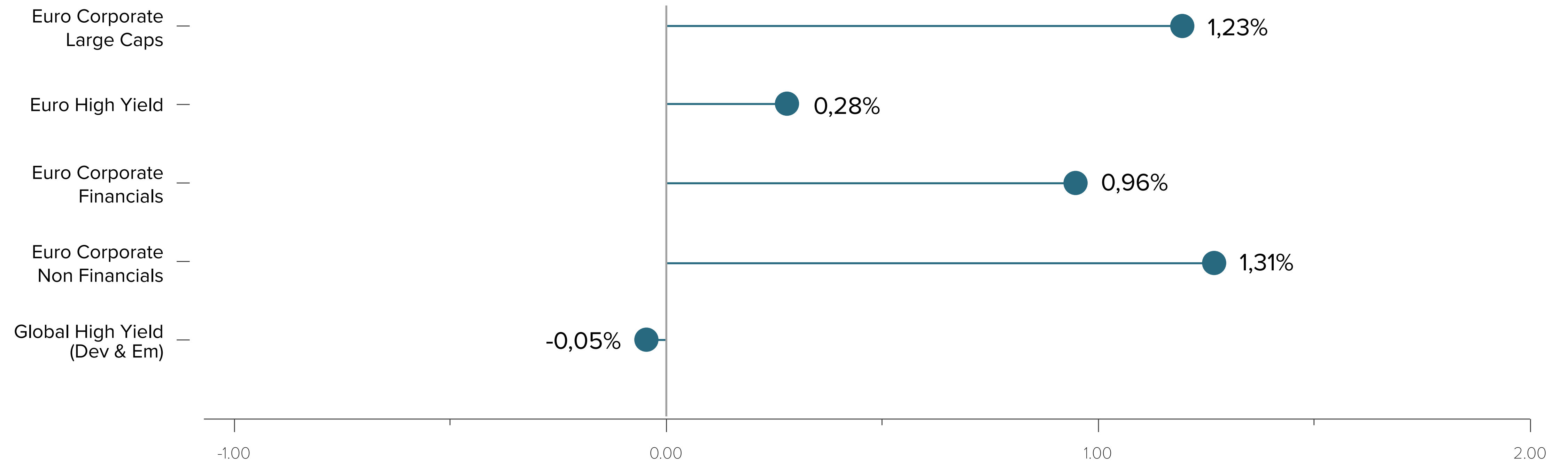
L'andamento delle performance mostra che il segmento della curva a 10 anni ha conseguito i risultati migliori, il che non sorprende in quanto il tratto a 7-10 anni tende spesso a trainare i rally obbligazionari attraverso le posizioni in futures. La porzione più a lunga della curva è quasi riuscita a tenere il passo, ma ha dovuto scontare le considerazioni sull'impatto dell'attuale orientamento politico sulle aspettative d'inflazione a più lungo termine.

Nel complesso, a luglio il rally dei Treasury statunitensi ha contribuito a sostenere le asset class obbligazionarie USA in generale.

Obbligazioni Corporate

Performance mensile

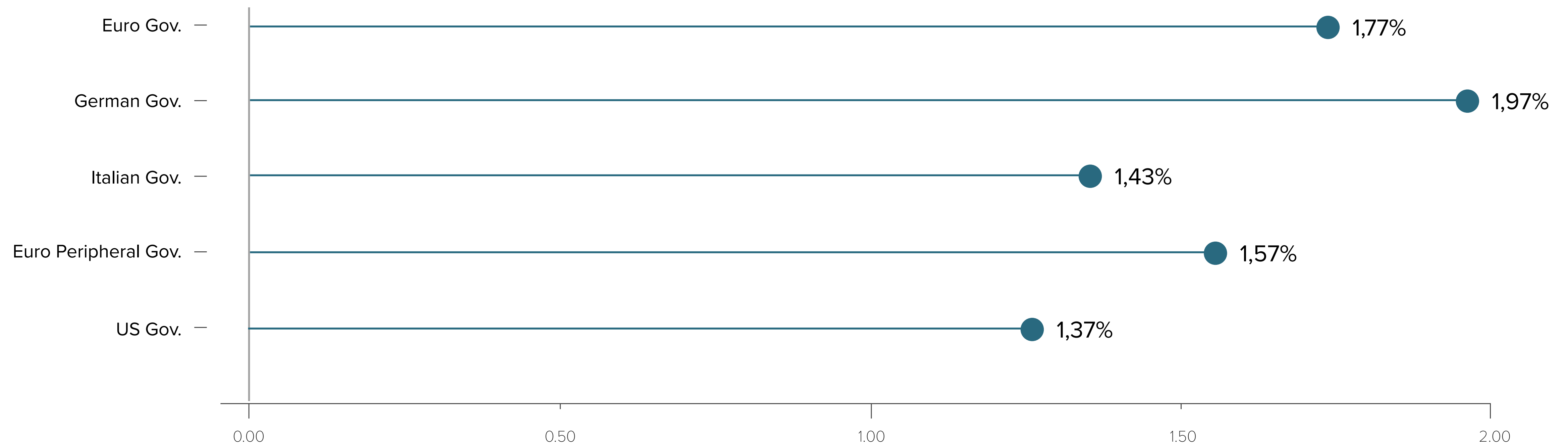
Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2021. Performance in euro.



Titoli di Stato

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2021. Performance in euro.



Obbligazioni emergenti USA

Le obbligazioni dei mercati emergenti hanno sottoperformato il resto del reddito fisso a luglio.

Nel complesso i rendimenti sono rimasti positivi e i titoli emergenti in valuta forte coperti in euro hanno ottenuto i migliori risultati all'interno dell'asset class. A luglio nel reddito fisso è prevalso un clima di avversione al rischio, in ragione dei timori sulla variante Delta del Covid e sull'ampliamento degli spread. Non potendo contare sugli acquisti diretti di BCE e Fed, **le obbligazioni emergenti hanno registrato alcune sottoperformance relative rispetto alle omologhe dei mercati sviluppati.**

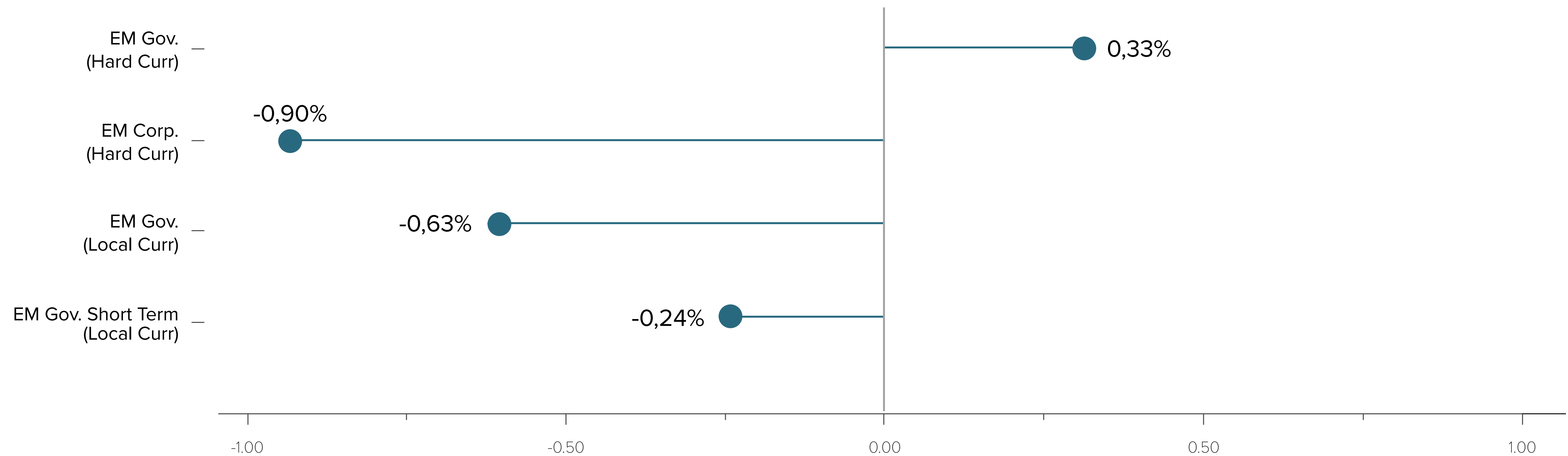
Nell'universo emergente, le obbligazioni russe hanno sofferto a causa dell'andamento complessivamente deludente dell'energia, imputabile all'accordo dell'OPEC per aumentare la produzione.

Le obbligazioni sudafricane hanno dimostrato una capacità di tenuta relativamente discreta, nonostante i disordini scoppiati nel paese a luglio. In contrasto con il resto del reddito fisso, **l'offerta nei mercati emergenti è stata relativamente vivace nel corso del mese**, con conseguente lieve aumento delle pressioni relative sull'asset class nel periodo di luglio, tipicamente tranquillo per gli investitori.

Obbligazioni Mercati Emergenti

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2021. Performance in euro.



Valute e Materie Prime

Market Interpretation > Mercati Finanziari



STERLINA

La sterlina si è indebolita rispetto all'euro nel corso del mese dato che le preoccupazioni per la variante Delta e il rapido allentamento delle misure anti-Covid nel Regno Unito hanno fatto temere che i piani di riapertura dell'economia britannica possano essere troppo ottimistici. Inoltre, la Bank of England ha mantenuto un orientamento accomodante nella sua ultima riunione.



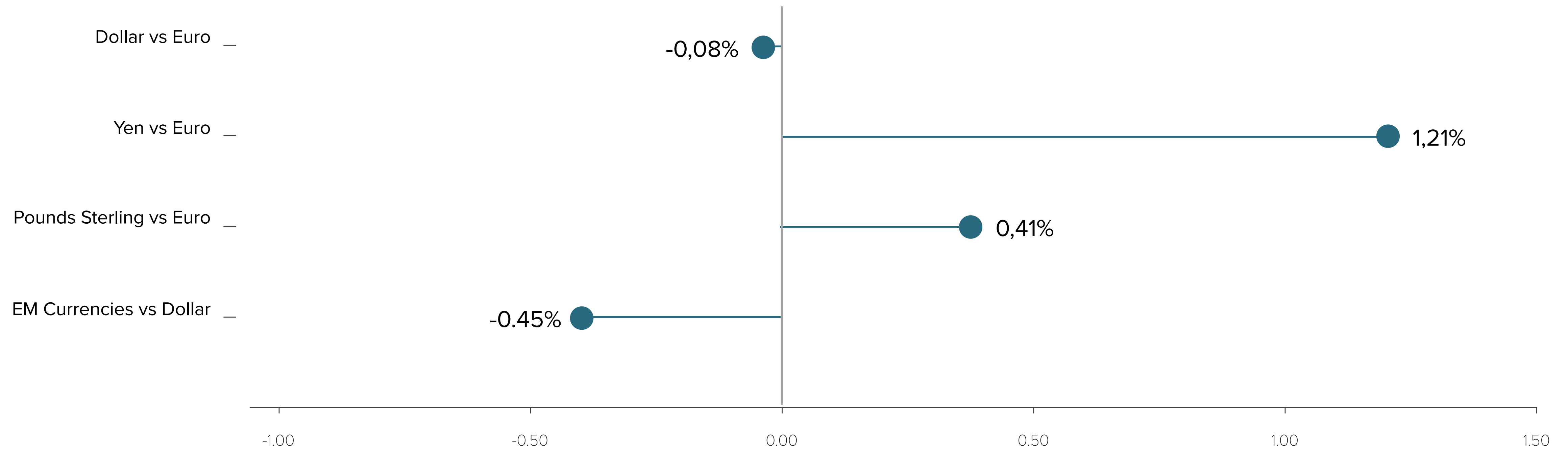
DOLLARO

Come a giugno, il dollaro USA ha continuato a muoversi fortemente al rialzo, guadagnando il 3,5% da inizio anno nei confronti dell'euro grazie al sostegno fornito dai toni della Fed per tutto il mese.

Valute e Materie Prime

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2021. Performance in euro.





finecoassetmanagement.com
info@finecoassetmanagement.com

Fineco Asset Management D.A.C.
One CustomHouse Plaza,
IFSC, D1, Dublin, Ireland

Avvertenza: per conoscere la natura, i costi e i rischi di questi fondi prima dell'adesione leggere attentamente il KIID e il Prospetto, disponibili su finecoassetmanagement.com e finecobank.com o presso i consulenti finanziari di FinecoBank. Nel tempo il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire. Al momento del rimborso l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.

Fineco Asset Management D.A.C. è parte del Gruppo FinecoBank. Fineco Asset Management D.A.C. è una società autorizzata dalla Central Bank of Ireland.